Anno XLVI N. 29. Pordenone, 15 Luglio 1916 (Conto corr. con la posta)

IL TAGLIAMENTO

PERIODICO SETTIMANALE

ORGANO DEL FRIULI OCCIDENTALE

Prezzo d'Abbonamento.
Per tutto il Regno **L. 3** annue. — Un numero separato cent. 5— Arretrato cent. 10— Inserzioni in quarta pagina cent. 20 per linea.
Avvertenza. — Agli associati si spediscono *gratis* i supplementi.

ESCE **IL SABATO**

Tutte le lettere, i manoscritti, giornali e stampati devono essere indirizzati alla **Direzione del Tagliamento** — Per gli abbonamenti e gli annunzi rivolgersi direttamente all'**Amministrazione**. — Lettere non affrancate si respingono. Non si restituiscono i manoscritti.

PORDENONE R. P. 15 LUG 16 ESEMPLARI D'OBBLIGO

Diario della Guerra.

Sabato, 8 Luglio.

— Tra Adige e Astico intensa azione delle artiglierie; quella nemica bersagliò ieri con particolare violenza le pendici di monte Majo.

— A nord del Posina, monte Cimone resiste ancora ai nostri attacchi, mentre continuano i progressi delle nostre fanterie lungo le direttrici del R. Freddo e dell'Astico.

— Sull'altopiano dei Sette Comuni, lotta delle artiglierie e vivaci attacchi di fanterie che ci procurarono il possesso di capisaldi nemici nei pressi di Casera - Zebio e di Malga Pozze, prendendovi 359 prigionieri dei quali 5 ufficiali, e 3 mitragliatrici. Violenti controattacchi, lanciati subito dall'avversario contro le posizioni da noi conquistate, furono tutti respinti con gravissime perdite.

— In valle di Campelle, continuammo con buon successo a snidare nuclei dell'avversario dalle pendici delle alture ad oriente del torrente Maso: prendemmo al nemico 102 prigionieri.

— Azioni di artiglieria lungo la rimanente fronte.

— Nel settore di Monfalcone, l'avversario tentò ieri due attacchi contro le nostre nuove posizioni ad est di Selz. Dopo accanita lotta fu ricacciato alla baionetta e lasciò nelle nostre mani una trentina di prigionieri.

— Nostri velivoli bombardarono ieri le posizioni nemiche a nord di Volano, in valle Lagarina, ritornando poi incolumi.

Domenica, 9.

— In valle di Ledro, insolita attività delle artiglierie nemiche; qualche colpo cadde su Bezzecca.

— In valle Lagarina, grossi calibri nemici bombardarono ieri le nostre posizioni sulla destra dell'Adige e nella zona di Zugna. Le nostre artiglierie sbandarono colonne di fanterie in valle Terragnolo e provocarono esplosioni nelle vicinanze di Rovereto.

— Nel Bacino dell'alto Astico le nostre truppe rafforzano le posizioni raggiunte spingendo nuclei avanzati verso le antistanti linee nemiche.

— Sull'altopiano di Asiago vivaci azioni lungo tutta la fronte.

— Nell'alto But, intenso bombardamento nemico contro la posizione di Zellenkofel.

— Sul Carso, durante la notte sul 7, l'avversario tenne sotto il proprio fuoco di artiglieria le nostre nuove posizioni nel settore di Monfalcone. All'alba lanciò due attacchi di fanterie, che furono prontamente respinti.

— Nostri velivoli bombardarono posizioni e colonne nemiche a sud di Calliano, in valle Adige e nell'alta valle D'Assa, ritornando incolumi.

Lunedì, 10.

— Nel Bacino dell'alto Astico, sono segnalati progressi delle nostre fanterie nella conca di Molino e lungo la direttrice di valle Astico, verso Forni. Furono raccolte armi, munizioni e materiali abbandonati dal nemico.

— Sull'altopiano dei Sette Comuni, fitta nebbia paralizzò ieri l'attività delle artiglierie. Nel tratto di fronte più settentrionale, espugnammo trinceramenti nemici a nord di monte Chiesa e ci impadronimmo del passo dell'Agnella, prendendovi una quarantina di prigionieri.

— Nell'alta valle di Campelle, le nostre truppe occuparono il Col di San Giovanni.

— Lungo la fronte dell'Isonzo, l'artiglieria nemica si mostrò particolarmente attiva nei settori di Tolmino e di Plava e sulle alture a nord-ovest di Gorizia. Fu ovunque ribattuta dalla nostra.

— Nella zona di Monfalcone, la notte sull'8, respingemmo due nuovi tentativi di attacco contro le posizioni da noi recentemente conquistate.

Martedì, 11.

— Tra Adige e Brenta, attività di artiglieria e di velivoli: granate lanciate dal nemico provocarono incendi in Pedescala ed in altre località dell'alto Astico. Un tentativo di attacco nemico contro monte Seluggio fu dai nostri prontamente respinto.

— Nella zona della Tofana (alto Boite), la notte sul 9, nostri riparti di alpini con abile ed ardita manovra, si impadronivano di gran parte del vallone tra le Tofane 1ª e 2ª, a nord ovest del Ricovero, e di una forte posizione sulla Tofana 1ª dominante il vallone stesso. Il Presidio nemico fu circondato e costretto alla resa. Caddero nelle nostre mani 190 prigionieri, dei quali 8 ufficiali con 3 mitragliatrici e ricco bottino di armi e munizioni.

— Nell'alto But, duello di artiglierie ed avvisaglie di fanterie sullo Zellonkofel.

— Sulle alture a nord-ovest di Gorizia, dopo l'intenso bombardamento del giorno 8, a sera il nemico attaccava con forze rilevanti le nostre posizioni sull'alto Sabotino. Arrestata nettamente col fuoco la avanzata nemica, i nostri irruppero dalle trincee e ricacciarono alla baionetta l'avversario, infliggendogli gravi perdite e prendendogli prigionieri.

— Velivoli nemici lanciarono bombe su Cittadella e su qualche località del Basso Isonzo: Nessuna vittima e lievi danni.

— Nel cielo di Gorizia un nostro aviatore abbattè dopo breve combattimento un velivolo nemico.

Mercoledì, 12.

— Di contro alla persistente nostra pressione in Trentino ed ai vigorosi atti controffensivi nelle alte valli del Boite e del But e sul Basso Isonzo, l'avversario ha dovuto richiamare sulla nostra fronte truppe già ritrattene od avviate verso la fronte orientale. Così è accaduto per il III° corpo (6ª 22ª e 28ª divisione), già tolto dalle prime linee e in procinto di partire, e per la 9ª divisione e 187ª brigata di Landsturm, già in viaggio, delle quali unità accertammo nuovamente la presenza.

— Nella giornata di ieri, intenso duello di artiglierie in valle Adige. Sul Pasubio conquistammo le posizioni a nord di monte Corno, ma un violento contrattacco nemico riuscì in parte a ritogliercele: prendemmo 34 prigionieri.

— Sull'altopiano di Asiago, riparti di alpini ripresero l'attacco delle posizioni nemiche nella zona di monte Chiesa, ottenendovi qualche vantaggio.

— A nord di Col di S. Giovanni, occupammo Col degli Uccelli alla testa di valle Cia (torrente Vanoi).

— Nella zona della Tofana, l'avversario tentò un improvviso attacco contro le posizioni da noi conquistate il giorno 9. Fu respinto con gravissime perdite e lasciò nelle nostre mani altri 30 prigionieri e 1 mitragliatrice.

— Sulla fronte dell'Isonzo, attività di artiglieria e scambio di bombe.

Giovedì, 13.

— Nelle valli Camonica, Giudicaria e di Ledro, attività dell'artiglieria nemica, insistente sopratutto contro gli abitati.

— Nella zona di valle Adige, le nostre truppe avanzarono ieri alquanto a nord di Serravalle e nel trincerone di Malga Zugna. Sulle pendici settentrionali del Pasubio rioccuparono parte delle posizioni di monte Corno sgombrate il giorno 10.

— Nel Bacino dall'Astico e sul altopiano dei Sette Comuni, artiglierie e bombarde bersagliarono ieri intensamente le posizioni dell'avversario da monte Interbotto a monte Zebio. Numerose batterie nemiche di ogni calibro risposero con grande violenza.

— Nella zona della Tofana, provocammo l'esplosione di una mina sotto le posizioni nemiche a oriente di col dei Bois, sconvolgendole.

— Sulla fronte dell'Isonzo, azioni di artiglieria. La nostra colonna incendiò baraccamenti sulle pendici del Lavorcek, disparse una colonna nemica in valle Idria, e provocò esplosioni nei pressi della Chiesa di S. Maria (Tolmino).

— Velivoli nemici lanciarono bombe su Latisana, suscitando un incendio presto dominato. Nostre squadriglie di aerei bombardarono il giorno 10 Tione, nelle Giudicarie, e il successivo 11 accampamenti nemici a monte Rover, a nord est di Lavarone. Ritornarono senza danni.

Venerdì, 14.

— In Valle Camonica persistente attività dell'artiglieria nemica, più viva nella zona del Tonale.

— In Valle Adige, nel pomeriggio di ieri, dopo intensa preparazione di fuoco, l'avversario attaccò le nuove posizioni da noi occupate a nord di malga Zugna. Un pronto ed efficace concentramento di nostri fuochi di artiglieria e fucileria lo ricacciò in disordine e con gravi perdite.

— Sulla rimanente fronte sino al Brenta, continuò l'energica nostra azione di artiglieria e di bombarde, contro le linee dell'avversario. In taluni punti si ebbero anche arditi attacchi delle nostre fanterie, che conseguirono qualche vantaggio.

— Sull'Isonzo, nessun importante avvenimento.

— Il formidabile anello che la quadruplice ha pazientemente costruito attorno agli imperi centrali va stringendosi lento ma inesorabile. — In Galizia e in Volinia gli aiuti che i tedeschi tentano di dare agli austriaci ormai disfatti, o meglio gli sforzi che essi fanno per arrestare l'avanzata russa per i loro propri interessi, non raggiungono alcun effetto. Innegabilmente la loro resistenza è ostinata, ma questa volta i colpi di meglio tanto cari ai tedeschi non danno il risultato dei tempi scorsi. Oggi i russi sono organizzati magnificamente, le loro munizioni sono inesauribili come inesauribili sono le loro riserve di uomini. — In Francia l'offensiva inglese fa quotidiani progressi e costringe i tedeschi a retrocedere a malgrado la tenace resistenza. — A Verdun gli sforzi tedeschi si moltiplicano sempre più accaniti, ma sempre inutili: essi cercano evidentemente un successo anche effimero per sollevare l'opinione pubblica germanica, ormai depressa al punto da doversi preoccupare seriamente non più del problema delle future annessioni, ma dello stesso avvenire dello Stato.

— In Armenia i russi debellano regolarmente i reparti turchi che cercano di opporsi alla loro marcia. — A Salonicco sembra stiano preparandosi avvenimenti di grande importanza..

— L'anello si stringe - ripetiamo. Possa esso in breve paralizzare il nemico e far risplendere l'astro della pace sulla vittoria degli alleati.

Cronaca cittadina.

A proposito dell'acquedotto.

Nel *Tagliamento* del 1° corr. è comparsa una replica del Prof. A. Caviezel consigliere Comunale, all'articoletto da noi scritto sulla delibera consigliare approvante un mutuo di centomila lire per le opere occorrenti per far arrivare a Pordenone l'acqua del Cellina.

Il cons. Caviezel condivide la nostra ripugnanza per l'acqua del Cellina, però dice:

« Il sig. x non avrebbe forse ironicamente disapprovato se avesse saputo... che *nulla* avrebbe *impedito che il capitale ottenuto col mutuo potesse essere impiegato anche in altra forma, sempre per miglioramento delle condizioni igieniche del paese* »

Quindi il cons. Caviezel soggiunge che il problema di provvedere l'acqua da un luogo piuttosto che da un altro, va risolto con ponderazione e quando ci saranno sufficienti dati; « per conto mio, dice, preferirei l'uso di acqua potabile sollevata in appositi serbatoi, ma non sono competente ecc. »

Augura quindi che l'invito del *Tagliamento* ad una pubblica discussione non resti lettera morta. E questo, diciamo, va benissimo se le cose stanno nel modo esposto dal cons. Caviezel, se cioè il Consiglio ha in sostanza deliberato di chiedere a mutuo centomila lire per impiegarle in opere igieniche, *in una forma o nell'altra.* Così infatti e non altrimenti avrebbe dovuto essere perchè *è assurdo pensare che il Consiglio possa votare là per là centomila lire per condurre dell'acqua al Porto franco, senza nemmanco sapere da un'ampia discussione, col concorso di persone competenti, se tale opera sia la più opportuna, nè avere idea precisa sul da farsi poi e sulle altre spese per diramazioni, condutture, lavatoi ecc.*

Timidamente ci permettiamo osservare che sarebbe stato preferibile concretare prima e ben precisamente il da farsi e poi votare la spesa; se non altro per non avere poi imbarazzi coll'Autorità superiore.

Ma una circostanza ci tiene perplessi. Il progetto, o quel qualcosa di simile, in base al quale fu deliberato il mutuo, fa parte *integrante e non accessoria di un piano di lavori interessanti più Comuni in dipendenza dal Consorzio Roggiale di Aviano che è stato il promotore.* Ora, domandiamo noi, come potrà il Comune di Pordenone, una volta ottenuto il mu-

tuo, considerarsi libero di fare quello che meglio trova convenirgli, piantando eventualmente in asso i cointeressati? E che figura farebbe verso il Consorzio roggiale il nostro Sindaco che è *presidente del Consorzio stesso?* E l' ass. Rosso che ne è membro?

Ma a tali difficoltà la Giunta ha certamente già pensato dal momento che essa *ha dichiarato solennemente che nulla impedirà di spendere in altra forma il capitale ottenuto.* E nulla é più lontano dalla nostra mente quanto il supporre la Giunta capace di far calcolo sul trascorrere del tempo, sulle chiamate militari, sul sonnecchiare chilifero degli egregi consiglieri, per condurre in porto, a tutti i costi, un progetto da lunghi anni accarezzato. *x.*

A proposito di musica.

Riceviamo e pubblichiamo:

« Belluno, 13 Luglio 1916.

« *Egr. sig. M.° Alfeo Buja,*
Pordenone.

« Ho letto e ponderata la polemica sorta relativamente alla Scuola d' Arco ed alla Banda, tra un anonimo scrivente nella *Patria del Friuli* e Lei.

« Sono rimasto dolentissimo nel rilevare come la verità sia stata studiatamente storpiata a suo danno, tanto più ch' io vado orgoglioso di aver cooperato alla sua nomina quale Maestro Direttore della nostra Società Filarmonica.

« Io che ho seguita passo-passo l' istruzione da Lei impartita a questo Corpo Musicale, non ho che parole di vivo encomio per la sua diligente operosità e competenza musicale, per la sua incredibile pazienza cogli allievi, dai quali sempre ho sentito parlare di Lei con affetto figliale.

« Deploro la polemica tanto più che La si accusa anche di non avere formato quella Banda che era, all' opposto, pronto l' anno scorso. Questo affermo perchè ho anch' io avuto il piacere parecchie volte di assistere a delle prove d'assieme.

« Quanto alla Scuola d'Arco, ricordo le raccomandazioni fatte a me ed agli insegnanti tutti per avere allievi, e che, mentre io stesso speravo che quest' appello avrebbe fruttato una buona iscrizione, purtroppo, (ed Ella ricorderà quanto l' ho deplorato) le nostre speranze andarono deluse.

« Non tema: tutte le persone per bene che la conoscono e giudicano le cose rettamente, sono e saranno sempre con Lei che tanto ha fatto per la nostra istituzione musicale.

« Per l' esito felicissimo finanziario e artistico dell' ultima Accademia si abbia poi le mie più vive congratulazioni.

« Suo devotissimo
Giacomo Baldissera »

Assemblea della Società Magistrale.

Ieri l'altro si tenne l'ordinaria assemblea per la trattazione del seguente ordine del giorno:

1. Comunicazioni della Presidenza;
2. Situazione economica della Società;
3. Azione svolta dalla Società nel passato anno scolastico;
4. Atteggiamento da prendersi per ottenere un miglioramento economico;
5. Nomina delle cariche sociali;
6. Modificazioni allo Statuto;
7. Eventuali proposte dei soci.

Il Vice-Presidente G. Croce esordisce salutando e ringraziando gli intervenuti, specialmente quelli de' paesi limitrofi; nota con rammarico gli assenti e gli *assenteisti...;* ricorda con affetto i colleghi richiamati al servizio militare facenti parte della Presidenza, e cioè Loria, Sina, Del Piero, Bressan, e commemora con nobili parole quelli caduti per la grandezza d' Italia. Loda le maestre di Pordenone che dedicarono e dedicano tutt'ora la loro opera gentile e paziente, indefessa e faticosa all' Ufficio Notizie, negli Ospedali, alla Croce Rossa, alla Preparazione civile, nella corrispondenza tra militari e famiglie, ecc.

Ricorda il Re, primo soldato e primo cittadino, ed auspica alla realizzazione sollecita del vaticinio di Dante... ed a un migliore avvenire. Raccomanda l' unione compatta e attiva per i comuni ideali.

Dopo di ciò il segretario A. Crivellari fa una concisa ed esariente relazione morale-economica della Società e ricorda specialmente i colleghi Pagura, Chinaglia e Costantini i quali fecero soci tutti gli insegnanti dei loro Comuni.

I soci sono un centinaio. L' incasso fu di L. 302.70, le spese furono L. 158.50: il civanzo è di L. 144.20. Furono spedite 125 corrispondenze e ricevute 96.

La Società prese parte attiva ai Congressi che si tennero in questo frattempo. Il Presidente Loria fu a Roma e parecchie volte a Udine, — quale Vice Presidente di quella Federazione, — si fece sostenitore dei diritti di alcuni colleghi presso la G. P. A. — Si escussero varie pratiche non solo di interesse locale, ma pure generale.

Il Crivellari termina con un inno alla concordia ed un augurio al trionfo del *diritto* sulla forza.

Si viene quindi alla nomina d' una Commissione la quale dovrà trattare col Comune in riguardo al miglioramento economico degli insegnanti. Vengono nominati ad unanimità: G. Croce, G. Gavagnin e la Sig.na Clementina Civran.

Si passa alla nomina delle cariche sociali e riescono eletti: G. Croce *Presidente* - G. Rossi e C. Civran *Vice Presidenti* - Crivellari, Pasquotti, Carrara, Pagura, Gasparini, Costantini, *Consiglieri* - Lenna e Gavagnin *Revisori dei conti* - Nelda Donaduzzi *Cassiera* - Amos Crivellari *Segretario.*

Encomio solenne.

Il sig. Giuseppe Spollaore, Sottotenente di Artiglieria, figlio dell' egregio Cancelliere capo del nostro Tribunale, si è meritato l'encomio solenne.

Eccone la motivazione: « Con calma, risolutezza, energia, mantenne, — sotto l' intenso tiro nemico, — sempre vivo il fuoco de' suoi pezzi, contribuendo efficacemente al buon esito della lotta. »

Sembra che il tenente Spollaore sia proposto per altre ricompense al valore militare.

Al prode ufficiale i nostri mirallegro, e le più vive congratulazioni al padre suo, che ha l' orgoglio di avere anche un altro figlio combattente al fronte, con indomito valore.

COSE MUSICALI.

Alla serena, obiettiva risposta data dal maestro A. Buja allo « *spettatore* » la « *Patria del Friuli* » replica colla seguente:

Polemica Musicale.

Risposta al prof. Alfeo Buja.

« Come umile spettatore del concerto Pro-Assistenza Civile riferii — imparzialmente — i commenti favorevoli del pubblico sulla esecuzione del programma, come gli appunti che in generale si muovevano anche in paese al prof. Buja. Non pecco di megalomania e conosco la discrezione.

« Per questo e perchè riportando una opinione che non é solo di chi scrive, ma di tante persone, trovai inutile far ostentazione di un nome o sciupar colonne per fare i nomi di tutti coloro che hanno le accennate idee.

« Il nome o i nomi poi non possono aver importanza, perchè nessuno intende fare una questione personale, bensì d' interesse pubblico.

« Nel caso hanno valore soltanto i fatti.

« La competenza tecnica e pedagogica del maestro Buja è fuori discussione.

« Ma quel che ognuno non sa spiegarsi si è come da quattro anni egli sia qui venuto per formare una banda e un corpo orchestrale e lo scopo non sia stato raggiunto — tanto vero che per la Banda abbiamo degli allievi ma non la Banda, e per l' orchestra non ci sono nemmeno allievi.

« Il prof. Buja obbietta che non è colpa sua se è scoppiata la guerra e se concorsi, recentemente banditi per scuola orchestrale, andarono a vuoto. Per non dissertare a lungo osservo:

« In precedenza al maestro Buja furono formate orchestrine e bande senza grandi pretese ma passabili per le nostre esigenze, senza notare che si meritarono anche qualche premio fuori.

« Ora, pare, che ciò non sia possibile ottenere e ce ne duole; ma allora dichiariamolo fra le decisioni del caso. Inutile è continuare nel sacrificio di portar acqua nel mortaio.

« Quanto alla guerra: sono d' accordo che la medesima ha certo contribuito a sconcertare la scuola, ma ripeto, siccome si trattava e si volle far tutto a nuovo, gli elementi potevansi trovare ed avere tra giovani che non sono ancora soggetti alle armi.

« Non sembra poi mai giustificabile che si sia aspettato la fine dell' ottobre 1915 per bandire i concorsi per la scuola d' arco e men che meno, sembra, possa soddisfare la constatazione che rimasero deserti!

« Del resto, se altri e più paziente del cavallo nell' aspettare che l' erba cresca, beato lui!

« Ho finito, grazie e mi creda uno *spettatore.* »

Il maestro Buja risponde:

« *Egregio Signore,*

« Veda, egregio signore, (e scusi se le do dell' egregio due volte), se ella avesse la convinzione di trattare obiettivamente l' argomento; se ella avesse la persuasione di dire la verità e di ragionare con un cervello sano, normale, non solo non avrebbe intestato la sua risposta — polemica musicale — ma non avrebbe esitato a firmare i suoi scritti. Se non li firma si è perchè non le torna conto che venga personificato in paese l' *ignorante* o il *disonesto* che nasconde la propria ignoranza, o la propria disonestà, coll' anonimo « uno spettatore », che può cambiare quando voglia, per maggior sfogo, in « uno del pubblico. » La qualifico *ignorante* se, dopo letta nella *Patria* e nel *Tagliamento* la mia serena ed obiettiva risposta, esaurientissima, non ha capito un acca tanto da portare nella sua nuova corrispondenza — lo sa che ha del buon fegato a dichiarare *(avec beacoup d' effronterie)* che non fa questione personale? — dei contorcimenti spasmodici di pensiero; la qualifico *disonesto* perchè afferma per la seconda volta (pare ci sia abituato) cose non vere. Sappia che, tre anni fa, i maestri cav. *Preite* di Venezia; cav. *Tirindelli*, di Treviso; *Mascagni*, di Udine, chiamati a Pordenone per la scelta tra i numerosi concorrenti del nuovo maestro, affermarono e sostennero alla Presidenza d' allora che la Banda l' avrebbero avuta a Pordenone solo dopo almeno tre anni di intenso lavoro, e raccomandarono e consigliarono vivamente alla presidenza di preoccuparsi della scuola, unico vivaio di quella *Banda da formarsi* e per la quale era stata istituita la Società.

« Ciò, a norma di chiunque, mi fu dichiarato e ripetuto più volte dai sullodati maestri. Sappia ancora la sua malevolenza che il maestro Buja dopo soli due anni aveva formato la Banda, *necessariamente* e non capricciosamente nuova (magari pure ci fossero stati elementi anche come quelli che formano la nostra banda territoriale!) e che a gennaio dell' *anno scorso* erano state cominciate le prove per i pubblici concerti da tenersi a Giugno: che le suddette prove furono sospese a Maggio per la chiamata di molti allievi: che tra Luglio e Settembre la Banda fu distrutta per la chiama generale dei suonatori.

« Sapevancelo » dirà: non si faccia sentire però: potrebbero dirle anche il resto che si merita

« Non era possibile fare allievi d'arco in quel tempo, perchè, la scuola Banda aveva una quantità tale di allievi, e tale era il lavoro ch' essi richiedevano, ch' io per due anni e mezzo mi sacrificai a lavorare perfino 16 ore al giorno compresa la Domenica. Tutte queste cose sono note in paese, come sono noti a lei i mille elogi che, dalle varie Presidenze, furono a me fatti per il sacrificio enorme cui *volonterosamente* mi ero dedicato.

« Sappia ancora la sua ignoranza, che per fare una civica Banda a Pordenone non si poteva prendere elemento infantile come usasi negli Ospizi, nei Pii Istituti, ma tra i giovani di 12 e 30, 35 anni d' età. E ciò fu fatto, tant'è vero che i soli rimasti a casa sono precisamente tre o quattro che oggi hanno 15 o 16 anni e quattro dai 17 ai 18. Ricordi ancora la sua malevolenza che la classe del 1916 fu chiamata sotto le armi un anno e mezzo prima.

« Capisco che la sua esigenza in fatto di Bande è molto limitata, ma a me, si convinca, ciò non porta alcun vantaggio. Come deve convincersi che la guerra e gli affari e l' orario estivo-governativo le hanno fatto perdere la nozione esatta del tempo.

« Quella famosa Banda, senza grandi pretese « come dice lei » e che ebbe però qualche premio anche fuori, visse 20 anni fa a Pordenone e poi, essendo composta quasi tutta di elementi raccogliticci, andò . . . . perduta. Ricordi ancora che da allora Pordenone non ebbe che la fanfara di Torre e la Banda Cattolica (a lei bastano le . . . . intenzioni? pare di si) di cui nessuno volle o vorrebbe la seconda edizione.

« E poichè, stando alla sua osservazione, hanno valore i fatti, ci pensi un pochino se può sempre convenire il ricordare i fatti altrui.

« Veda, egregio signore, (mi è scappata la parola per la terza volta), se un nuovo venuto, se uno spettatore ignaro dell'ambiente, delle difficoltà vinte, superate, delle vicissitudini della nostra scuola, avvesse detto quanto ha detto lei nella sua prima lettera aperta (chiamiamola così) sarebbe stato scusabile per quanto leggero parecchio, ma lei, che si da l' aria d' essere un anziano tra di noi per contorcere la storia e la verità, per magnificare ciò che tornerebbe conto passare sotto silenzio, per denigrare e nuocere una persona onesta, se la ricordi bene questa parola, non può essere che un *ignorante* o un *disonesto.*

« E glielo ripeto: ignorante se la mia prima non l' ha convinto a sufficenza: disonesto se, capito il latino, ha voluto tornare alla carica contorcendo spasmodicamente per trarsi dall'imbarazzo.

« Del resto non tema: ella non avrà mai il coraggio di mettere il suo nome in calce a corrispondenze del genere che mal nascondono tanta malevolenza, ed io in omaggio al suo coraggio le affermo che a qualunque altra baggianata ella dovesse scrivere sul mio conto non darò risposta perchè, si convinca, tra me e lei corre una differenza sostanzialmente enorme.

« Io ho l' abito di dire la verità e di ragionare: lei ha l' abitudine di dire il falso e la velleità di nuocere sotto l' egida dell' anonimo.

m. Alfeo Buja »

Pordenone 12 Luglio 1916.

Carlo Gozzi

è caduto combattendo fra l'ammirazione dei suoi compagni d'armi, colpito da una scheggia di granata nell' azione del giorno 10 sul Carso.

Sia conforto alla famiglia il sapere che il loro figlio è morto da eroe.

Così un dispaccio del Colonnello Co. Durini.

Nel comunicare al pubblico la dolorosa notizia non possiamo tacere la viva commozione provata da noi e da quanti gli furono estimatori ed amici.

Assolti con onore gli studi legali nell' Ateneo di Padova, CARLO GOZZI, forse per tendenza atavica inclinato all' arte lirica dedicò a questa le sue migliori energie dando nobili saggi. Tutti ricordiamo di lui il suo esordire a Milano con pagine musicali ammirate per fine senso artistico, per brillante fantasia, per sapienza tecnica, così che questo primo saggio dava di lui, del suo avvenire artistico le più serie e felici previsioni.

Gentiluomo per sentimento e per tradizione, tenace negli affetti, sincero nell' amicizia, buono, profondamente buono,

IL DOTT. — PARISI — DENTISTA
ha riaperto il suo — PORDENONE
PIAZZA CAVOUR 8

Carlo Gozzi ha dato generosamente in olocausto al nostro grande ideale, la sua giovane vita.

Partecipiamo con tutta l'anima al profondo cordoglio dei suoi genitori, il co: Gaspare e la contessa Gelda, e dei congiunti, che sapranno sopportare con forte animo la immane sciagura.

A *Lui* il più eletto fiore dei nostri sentimenti, tutta l'intima devozione riconoscente dovuta agli eroi che assicurano alla Patria un avvenire di libertà e di grandezza.

Sul campo dell'onore.

E' giunta la dolorosa notizia che sono morti combattendo eroicamente per la patria i giovani concittadini Santin Giovanni di Cesare, alpino della classe 1894, caduto il 27 Giugno 1916 sul Pal Piccolo, e Pittonet Angelo di Pietro, della classe 1895, di fanteria, ucciso dai gas asfissianti il 1° Luglio 1916.

Onore alla loro memoria.

L'opera dei vigili e dei pompieri durante il primo semestre 1916.

Durante il primo semestre 1916 i vigili ed i pompieri eseguirono le seguenti operazioni:

Procedettero all'arresto di 16 persone per truffa, furto, questua, ubbriachezza, oltraggio e per misura di P. S.; denunciarono 10 persone per furto e danneggiamenti.

Accompagnarono al Manicomio provinciale 3 dementi, all'Ospitale Civ. 2 persone colte da malore sulla pubblica via, all'educatorio maschile di Ascoli Piceno, un discolo, al Comune di Resia un indigente; presero parte all'estinzione di 7 incendi dei quali uno grande; ottemperarono alle pratiche conseguenti al suicidio di due persone; eseguirono il censimento dei bovini, dei carri e del fieno esistente in Comune; provvidero agli alloggi militari; sequestrarono latte scremato e granoturco avariato; procedettero a 51 disinfezioni e sotterrarono 5 animali infetti; eseguirono 17 rilievi sanitari; diffidarono 21 genitori perchè non mandino i loro figli alla questua.

Rilevarono 703 contravvenzioni di cui:

N. 236 al Regolamento di Polizia Urbana
» 70 idem idem stradale
» 145 idem sulla circolazione dei velocipedi
» 58 idem d'igiene
» 12 idem sugli spazi pubblici
» 1 idem di polizia edilizia
» 2 idem sul macello
» 56 alla legge sui velocipedi
» 14 per incetta di generi di prima necessità
» 8 all'ordinanza sui calmieri
» 87 idem sull'oscuramento della città
« 2 al codice penale per ubbriachezza
» 2 ad ordinanze municipali varie.

Il canicida accalappiò 43 cani vaganti sprovvisti di museruola.

Le ammende pagate dai contravventori nel primo semestre 1916 ammontano a L. 1496.50.

Negli anni 1910-1911-1912-1913 la riscossione di un semestre si aggirava sulle L. 300, negli anni 1914 e 1915 su L. 400.

Musica in piazza.

La Banda, formata coi suonatori richiamati del I° Batt. Terr., tiene già da due domeniche, piccoli concerti in pubblico, ciò che basta per rallegrare i nostri animi e per vedere popolata la nostra piazza. Non è più il caso di fare della critica d'arte: il nostro egregio collega della *Patria del Friuli*, con quella rara e serena competenza musicale che lo distingue, ci ha prevenuti, di guisa che non possiamo trovare altri elogi più belli di quelli da lui usati.

Ciononostante noi raccomanderemo ai volonterosi, che mettono indubbiamente tutto il loro migliore impegno, una cosa sola.

Dato che è molto difficile avere solisti anche discreti, è meglio attenersi il più possibile a musica d'assieme anzichè a trascrizione d'opera. Più facilmente si raggiunge l'esecuzione buona e con questa l'effetto.

Al colonnello sig. Bessone ed ai suonatori tutti e a chi dirige, ripetiamo i nostri ringraziamenti per l'ottimo e gentile pensiero.

—

Programma che la Banda militare svolgerà domani in piazza Cavour dalle 19 ½ alle 20 ¾:

1. Marcia - *Savoia* - Roncaglia
2. Mazurka - *Kindness* - Falteh
3. Potpourry - *La Traviata* - Verdi
4. Valzer - *Moine* - Brunetti
5. Marcia - *Semplicità* - Machietti

Nei nostri teatri.

Al Sociale

Oggi sabato alle 21.30 e domani domenica alle 18 e alle 21.30 si proietterà la film « La maschera folle ».

Al Roma.

Domani domenica si avrà in questo teatro uno spettacolo di varietà col debutto del cantante dicitore Aldo Fabris e con la cinematografia « Vita venduta. »

Pro Croce Rossa.

La Famiglia Co. Comm. Gaspare Gozzi di Vicinale, in memoria del Figlio Carlo caduto per la Patria, ha versato alla nostra Croce Rossa lire cinquecento.

Additiamo al pubblico il nobile atto della Famiglia Gozzi cui porgiamo di tutto cuore le piu sentite condoglianze e i più vivi ringraziamenti.

Altra munifica elargizione.

Lo stesso Co. Comm. Gaspare Gozzi ha elargito L. 500 alle istituzioni bene- di Pasiano.

Assistenza Civile.

Somma precedente		L. 84036.40
Operai Stabilimento Amman (obl. quindicinale)	»	890.70
Impiegati Stabilimento Amman per giugno	»	53.50
Contessa Lina di Porcia e Brugnera offerta per tre mesi per il Chiosco	»	45.—
Marta Giuseppe a favore del Chiosco	»	8.—
Sacilotto Romano	»	10.50
Avv. cav. Gio Batta Cavarzerani per onorare la memoria del tenente Silvestro Breganzato di Venezia morto eroicamente per la Patria	»	25.—
Avv. cav. Gio Batta Cavarzerani per onorare la memoria della signora Maria De Mattia - Cordenons	»	25.—
Operai panificio Baschiera	»	8.15
Totale		L. 85102.25

Pro - Infanzia.

L'egregio sig. Dr. Vincenzo Favetti di Castions di Zoppola versò L. 30.

E' una quota che egli si è assunto di pagare, e che paga da diversi anni, dimostrando un vero interessamento per questa provvida Istituzione. I preposti ringraziano vivamente.

Doni ai soldati ammalati.

La gentile signora Pauly, moglie dell'egregio direttore del Cotonificio Amman, inviò all'Ospedale XX Settembre due ceste di pere per essere distribuite agli ammalati.

Buona usanza e beneficenze varie.

Il Cancelliere capo del nostro Tribunale, signor Napoleone Spollaore, versò L. 20 alla Congregazione di Carità, in occasione di un lieto avvenimento di famiglia.

Alla stessa Congregazione, il chiarissimo avv. comm. Ferdinando Gialinà, — rispondendo per primo all'appello, fatto col nostro mezzo dal Pio Istituto, ha elargito L. 20.

Un disgustoso incidente al "Roma„

Domenica sera alcuni giovanotti si divertivano, da una barcaccia, a pigliar in giro il prestidigitatore, quasi che costui, anzichè eseguire giuochi di illusionismo, avesse avuto il tassativo dovere di compiere dei miracoli.

Per un poco il prestidigitatore lasciò correre; ma poi perdette la pazienza, e si lasciò scappare, — nell'impeto dell'ira, — una frase triviale contro i suoi . . . . punzecchiatori.

Si è da tutti deplorato il contegno di quei giovanotti — speriamo che non si abbiano a ripetere simili incidenti, perche i più elementari principi di educazione impongono il rispetto verso il pubblico.

Farmacia aperta.

A norma del pubblico si avverte che domani, domenica, rimarrà aperta la farmacia Veroi.

NUOVI BUONI DEL TESORO

triennali e quinquennali al 5% netto.

La BANCA DI PORDENONE avverte la sua ottima clientela e tutti coloro che desiderano l'acquisto di **Buoni del Tesoro,** fruttanti il 5%, or decretati, di essere a loro disposizione. Detiene, per immediata consegna all'acquirente, i Buoni al portatore nei tagli da nominali L. 200, L. 500, L. 1000, L. 5000.

S'incarica poi dell'acquisto di Buoni aventi scadenza:

da 3 a 5 mesi fruttanti L. 3.— %
» 6 » 8 « » » 4.25 %
» 9 » 12 « » » 4.50 %

e Raccomanda di non trascurare il buon impiego di capitali.

Operazioni speciali della Banca di Pordenone.

Incaricata dalla Banca Commerciale Italiana, la BANCA DI PORDENONE riceve i versamenti per trasmetterli, a cura della Croce Rossa, ai prigionieri di guerra ed agli internati civili, con servizio gratuito.

Promotrice del fondo per una Istituzione benefica che sorgerà in Pordenone dopo ed in conseguenza della guerra, accoglie ogni importo che a tale scopo le verrà versato da chiunque, corrispondendo l'interesse di favore del 5 per cento annuo.

Fabbrica Concimi in Pordenone.

Società Anonima.

Capitale L. 500.000 - interamente versato.

Per delibera del Consiglio d'Amministrazione ed in conformità alle disposizioni statutarie, l'Assemblea Generale ordinaria degli Azionisti della Fabbrica Concimi in Pordenone, è convocata pel giorno di **Sabato 12 Agosto 1916**, alle ore 10 ant., in una sala gentilmente concessa dalla Banca di Pordenone per deliberare sul seguente

ORDINE DEL GIORNO:

1° Relazione degli Amministratori;
2° Relazione dei Sindaci;
3° Approvazione del Bilancio 1915 - 1916 ed erogazione degli utili;
4° Nomina di tre Amministratori in sostituzione dei Signori Querini Co: Quirino, Galvani cav. Ernesto e Zacchi cav. Gio. Batta, scaduti per anzianità;
5° Nomina di tre Sindaci effettivi e due supplenti.

Se il giorno 12 Agosto l'adunanza non potesse deliberare per mancanza del numero legale dei soci o per insufficienza del capitale rappresentato, a sensi dell'art. 15 dello Statuto, l'Assemblea s'intenderà riconvocata pel giorno 20 Agosto 1916, alla stessa ora, nel medesimo locale, e collo stesso ordine del giorno della precedente, restando valide le deliberazioni dei convenuti quale si sia il numero degli intervenuti ed il capitale rappresentato.

ESTRATTO DALLO STATUTO:
Dell' Assemblea.

Art. 12 — Ogni azionista per poter prender parte alle deliberazioni dell'Assemblea dovrà depositare le proprie azioni tre giorni prima della riunione.

Lo scontrino di deposito autorizza il socio ad intervenire,

Ciascuna azione, fino a venti inclusive, ha diritto ad un voto.

Ogni due azioni possedute in più avranno diritto ad un voto ma nessuno potrà avere più di 80 voti, qualunque sia il numero delle azioni sue proprie e rappresentate.

Saranno ammesse le delegazioni ad altro socio, avente diritto all'intervento, mediante mandato che può anche essere espresso sullo scontrino di deposito. Il socio non può assumere che una procura.

Art. 15 — Per la validità delle deliberazioni si richiede la presenza di almeno 15 azionisti, rappresentanti non meno della metà del capitale sociale.

Mancando tale numero, o tale importo, l'Assemblea sarà riconvocata entro un periodo non minore di otto giorni, nè maggiore di trenta, e le deliberazioni, fermo l'ordine del giorno dell'adunanza andata deserta, saranno valide quale si sia il numero degli intervenuti ed il capitale rappresentato.

MOVIMENTO DELLO STATO CIVILE

Nati.

Maschi 3, femmine 3. Totale 6.

Morti.

Flora G. Batta di anni 71, Boer Maria di anni 18, Stella Angelo di anni 1, Toffoli Alma di mesi 9, Bortolin Cloe, di anni 1 mesi 9, Palestori Maria di giorni 9, Maroso Gio Batta di mesi 1 giorni 10, Pitton Clelia mesi 1 giorni 15, Basso Elvira di anni 1 mesi 1, Paier Mario di mesi 5, Zapella Querin Margherita di anni 53, Bardellini Anna di anni 79, Zaina Carlo di anni 63, Bonavia Modesto di anni 27, Codeglia Stefano di anni 68, Bidinost Tombassi Santa di anni 32.

Pubblicazioni di Matrimonio.

Camilot Luigi con Lisotto Edvige.

Listino Cereali.

Mercato del giorno 8 Luglio 1916.

Granoturco nostrano . . .	al Q.le	L.	29.77
Frumento nuovo	»	»	21.54
Fagiuoli	»	»	36.90
Sorgorosso	all' Ett.	»	15.—
Segala nuova	»	»	30.52

Prospetto degli animali macellati

dal 7 al 14 Luglio 1916.

DITTE	Buoi o Manzi	Vacche o Tori	Vitelli sopra l'anno	Vitelli sotto l'anno	Agnelli Capretti	Maiali
De Lucca Antonio	—	—	—	—	—	—
Etter Emilia	1	3	3	—	—	—
Garlatti Leonardo	—	—	1	2	—	—
Gobbo Matilde v. De Mattia	—	1	4	1	—	—
Magazzino Coop. - Torre	—	—	—	—	—	—
Petris Fratelli	2	2	1	1	—	—
Petris Giovanni	2	—	5	2	—	—
Polo Giuseppe	—	—	—	5	—	—
Unione Coop. - Torre	—	—	—	—	—	—
Vianello Romeo	1	3	1	—	—	1
Zavagno Marcello	—	—	—	—	—	—
Fornitura Militare	10	13	18	—	—	—
Cooperativa Amman	—	—	—	—	—	—
TOTALI	16	22	33	11	—	1

G. B. HOFFER
Amministratore e gerente responsabile

Il 10 corr. luglio, mentre sul Carso animosamente adempiva al suo dovere verso la Patria, colpito al petto cadeva il

Conte CARLO GOZZI

Sottotenente dei Cavalleggeri « Guide »

Dottore in legge.

Il padre, conte comm. avv. Gaspare
La madre, contessa Gelda da Schio
I fratelli, conte Alvise, Sottotenente nell'VIII° Battaglione Eritreo, Contessina Anna Maria
I nonni, conte Alvise da Schio e N. D. contessa Adele Marcello da Schio
Gli zii, le zie e i cugini, Guaita, Maria Gozzi, Legrenzi, Pucci, da Schio, Da Mosto, Marcello, Folco, Cattanei di Momo e gli altri parenti
ne danno il triste annunzio.

Lunedì 17 corrente luglio alle ore 10 nella Chiesa Parocchiale di S. Maria di Vicinale sarà celebrato un servizio funebre in memoria dell'istinto.

Malattie d'ORECCHIO - NASO e GOLA

Dott. PUTELLI specialista (Venezia)

UDINE - Piazza Vitt. Em., Via Belloni il primo e il terzo sabato del mese ore 8 - 12.

Premiate Fabbriche
E. Frette e C.
Monza
Telerie
Tovaglierie
Biancherie
Corredi
da casa
da sposa
Coperte
Tende
Tappeti
Cataloghi
campioni *gratis* e *franco.*

Stabilimento Tipo-Litografico

Arti Grafiche Pordenone

già Fratelli Gatti

Pordenone

SOCIETÀ ANONIMA CAPITALE L. 150,000

Lavori in Tipo e Litografia

comuni e di lusso.

Le ultimissime novità si trovano sempre nei Magazzini

GREATTI, BOENCO & C.°

Corso V. E. N. 8 - **PORDENONE** - Telefono N. 93

Massimo buon prezzo

Camiciette in genere - Costumi per bambini - Impermeabili gommati - Scampoli ecc. ecc.

DOMANDATE

UN RAMAZZOTTI

il sovrano degli aperitivi

di fama mondiale

F.lli RAMAZZOTTI

MILANO

Casa fondata nel 1815

Cappelleria

Antonio Giovanetti - Pordenone

Corso Vittorio Emanuele N. 23

Ricco assortimento in **Ombrellini Ombrelle - Valigerie - Cappelli di Paglia** ultime novità, con deposito **Cappelli BORSALINO** (Antica Casa) e **BARBISIO.**

Si eseguisce qualunque riparazione

PREZZI MODICISSIMI

AMARO BAREGGI

a base di FERRO-CHINA-RABARBARO

È il più efficace Ricostituente, Tonico, Digestivo, raccomandato da celebrità mediche, perchè NON ALCOOLICO.

L'Illustre Prof. Achille De Giovanni, senatore del Regno ebbe a dichiarare:

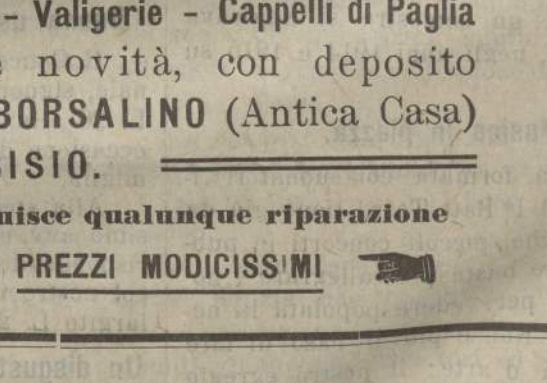
« Ho esperimentato il **Ferro-China-Rabarbaro Bareggi** ed ho trovato che serve come ottimo Tonico, che è gradevolissimo mentre ha il pregio di non essere alcoolico, nel senso che non produce le solite molestie dell'**alcool.** *Firmato:* **Prof. De Giovanni** »

CREMA-MARSALA all'UOVO

È il sovrano di tutti i nutrienti ed il più potente Rigeneratore delle forze fisiche, perchè la sua composizione principale **Tuorlo d'Uovo** e **Marsala Vergine** sono i coeficenti migliori per una buona e salutare nutrizione.

Viene preferito a tutti gli altri preparati e raccomandato dai medici ai deboli, ai convalescenti, alle puerpere ed ai bambini di deficente nutrizione, perchè *senz' alcool.*

Trovansi in tutte le farmacie, drogherie e liquoristi.



Marca speciale depositata.

E. G. Fratelli BAREGGI - Padova

— Arti Grafiche Pordenone già Fratelli Gatti - Pordenone - 1916 —